

# Il prezzo dell'energia frena l'inflazione Lieve rialzo del carrello della spesa

## L'INCIDENZA DELLE RINNOVABILI RISPETTO ALLE FONTI FOSSILI AD AGOSTO IL COSTO DELLA VITA SEGNA UN +0,1%



### I DATI

ROMA Il prezzo dell'energia in frenata, rallenta l'inflazione e quindi migliora il costo della vita delle famiglie. Ad agosto, sulla base delle stime preliminari dell'Istat, l'indice del costo della vita segna una variazione del +0,1% su base mensile e del +1,6% rispetto ad agosto 2024, da +1,7% del mese precedente. Il rallentamento del tasso d'inflazione è dipeso principalmente alla dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati dall'Autorità (da +17,1% a +12,9%) e non regolamentati, cioè determinati liberamente dalle leggi della domanda e dall'offerta (da -5,2% a -5,9%). E, in misura minore, a quella dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni, cioè offerta di servizi di telecomunicazioni (telefonia, Internet), la radiodiffusione (radio e televisione) da +0,5% a +0,2%. La flessione dei prezzi energetici è stata favorita dal maggior contributo delle fonti rinnovabili (specie fotovoltaico), notevolmente più economiche rispetto alle fonti fossili.

Il cosiddetto "carrello della spesa" comprendente i prezzi dei generi alimentari, i prodotti per la gestione della casa e quelli per la persona, segnala una dinamica in accelerazione (da +3,2% a +3,5%), come anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto, (da +2,3% a +2,4%): riso, farina, pane, pasta, olio, latte, frutta, verdura, detersivi, carta igienica, sapone, shampoo, dentifricio.

In accelerazione, invece, i prezzi dei beni alimentari non lavorati, tipo prodotti naturali e commestibili provenienti da piante o animali, come frutta, verdura, carne, pesce, uova e latte (da +5,1% a +5,6%) e lavorati (frutta secca, sia cibi più elaborati, come i piatti pronti surgelati, i biscotti confezionati, le bevande gassate, i wurstel e gli affettati) da +2,8% a +3,0%; quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,7% a +2,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (+3,3% a +3,5%).

Nel mese di agosto l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera leggermente (da +2% a +2,1%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,3%). La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si attenua moderatamente (da +0,8% a +0,6%), mentre quella dei servizi si amplia (da +2,6% a +2,7%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni, dunque, aumenta portandosi a +2,1 punti percentuali (da +1,8 del mese precedente).

La variazione congiunturale positiva dell'indice generale riflette l'aumento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+2,1%), degli alimentari lavorati (+0,7%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,3%); scendono invece su base mensile i prezzi degli energetici non regolamentati (-1,7%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,7% per l'indice generale e a +2,1% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo registra una variazione pari a -0,2% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il Nic non tiene conto, e a +1,7% su base annua (come nel mese precedente).

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA